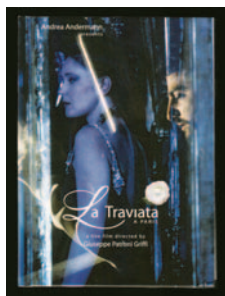


> TRAVIATA A PARIGI

500 tra tecnici, cantanti, orchestrali e figuranti, 3 mesi di prova, la versatilità registica di Giuseppe Patroni Griffi, la fotografia di Vittorio Storaro, l'ingegno creativo di Andrea Andermann: sono questi alcuni degli elementi alla base della colossale produzione live della **Traviata di G. Verdi**, nata sulla scia dell'analogica **Tosca** nei luoghi di Tosca del 1992, e andata in scena in diretta in 125 diversi paesi nel giugno del 2000. È con grande piacere che accogliamo oggi l'uscita del cofanetto, ad otto anni di distanza, di quello che è stato senz'altro un evento culturale mediatico più unico che raro, oltre che di enorme successo. D'altronde la scelta dell'opera e delle differenti locazioni per le riprese, hanno giocato un ruolo non indifferente alla riuscita dell'evento. La Traviata, un'opera attualissima per la quale Verdi, per la prima volta, abbandona i soggetti storici per immergersi con La signora delle camelie di Dumas figlio, da cui è

tratto il libretto, in un dramma contemporaneo, scioccante e, per questo, di così forte impatto drammatico. Splendide le presenze sceniche di José Cura nel ruolo di Alfredo Germont e della siberiana Eteri Gvazava nella parte di Violetta, perfettamente calati nel physique du rôle loro richiesto. Meno azzeccata vocalmente la scelta della potente voce drammatica di Cura, abituata al temperamento verista e quindi lontana dalla vocalità prettamente lirica richiesta dalla sua parte. Completa il trio un generoso Rolando Panerai nel ruolo di papà Germont, un cantante che nonostante l'avanzata età, riversa nel suo ruolo la sua enorme esperienza ultradecennale. Indubbia la bravura scenico-interpretativa di tutti i solisti, esaltata dall'occhio registico di Patroni Griffi, cui fanno da contorno le superbe ambientazioni d'inizio Novecento. Ineccepibile, elegante, briosa, drammaticamente convincente nei momenti dovuti la direzione di Zubin Metha, alla guida dell'Orchestra Nazionale della RAI e dei Solisti Cantori diretti dall'altrettanto brava Manuela Di Pietro.



> PAOLO CONTE, "PSICHE"

A oltre settant'anni e con una gloriosa carriera alle spalle, **Paolo Conte** (nella foto) non vuole saperne di fermarsi. Si chiama **"Psiche"** il suo ultimo lavoro. I quindici brani contenuti nel disco sembrano nati per essere contemplati oltre che ascoltati. Col nuovo album il cantautore di Asti lascia la sua storica casa discografica, la Warner, dopo decenni di collaborazione. "Psiche" è distribuito in tutto il mondo dalla Universal e contiene anche due pezzi "esterofili": "Silvery Fox" e "Coup de Theatre" scritti rispettivamente in inglese e francese.

Paolo Conte - "Psiche"
Universal

> "IL SOGNO INFINITO"

L'autore de "Il muro invisibile" ha dato vita a un nuovo romanzo:

"Il sogno infinito".

Harry Bernstein (nella foto) racconta la storia di Harry e dei i suoi cinque fratelli. I sogni, le speranze e le illusioni di una povera famiglia del Lancashire. Il viaggio in America sembra poter cambiare in positivo il destino della famiglia, ma la Grande Depressione non risparmia nessuno e risveglia i fantasmi che sembravano relegati nel passato.

Harry Bernstein - Il sogno infinito
Piemme - 319 pagine
Prezzo 18,00 euro



> ORNELLA VANONI TORNA CON "PIÙ DI ME"

La cantante milanese è tornata con un album di suoi brani editi, dal titolo **"Più di me"**. Per onorare i cinquantanni di carriera, **Ornella Vanoni** (nella foto) è stata accompagnata in questo disco da artisti della scena musicale italiana del calibro di Jovanotti (per "Più"), Eros Ramazzotti, Carmen Consoli, i Pooh e Claudio Baglioni. Una delle interpretazioni inaspettate è stata quella di Mina che ha registrato negli studi di Lugano, separatamente da Ornella: le due voci sono state poi montate in un duetto che sicuramente passerà alla storia.

Ornella Vanoni - "Più di me"

